

La Sanità

Pochi medici, reparti ko allarme assistenza per mamme e bambini

Disagi nelle Pediatrie e Ginecologie di tutta l'Isola per la mancanza di ricambio tra camici bianchi

ICASI

GIUSI SPICA

A Corleone un medico va in maternità e il reparto di Pediatria chiude i battenti: i tre camici bianchi in servizio non bastano a coprire i turni. A Termini Imerese — tra personale con limitazioni fisiche, riduzioni dell'orario di lavoro per allattamento e fughe degli specialisti nei grandi centri — l'unità dedicata ai bambini continua a perdere pezzi.

A Petralia Sottana, dove si sta giocando una partita per riaprire il punto nascita chiuso da tre mesi, si aspettano ancora tre pediatri e due ginecologi. Persino all'Ospedale dei bambini di Palermo le grane non mancano: di notte — secondo i dati dell'associazione degli anestesisti ospedalieri — in corsia resta un solo rianimatore e in caso di intervento urgente, non resta che alzare la cornetta e svegliare il medico reperibile sperando che faccia presto. E chiusa, da oltre un anno, è l'Ortopedia pediatrica azzerata da malattie e trasferimenti.

Nella sanità siciliana sempre col fiato corto soffrono i servizi per mamme e bambini. Mutuati dalla carenza di pediatri, neonatologi, ginecologi, ostetrici e anestesisti. Costretti a fare i conti con un sistema ingessato dal 2012 che, in assenza di assunzioni, vede i professionisti rimbalsare da un centro all'altro con contratti di pochi mesi.

Non è un caso se proprio in queste discipline ci sarà la più grossa informata di personale: da coprire nelle 17 strutture sanitarie e ospedaliere ci sono 282 posti di Anestesia, 54 di Neonatologia, 123 in Pediatria, 175 in Ginecologia e 152 in Ostetricia. Lo sbalzo



del turn over — giurano dall'assessorato alla Salute — e i direttori generali possono già chiamare il personale in standby nelle graduatorie valide.

Nel frattempo gli ospedali di provincia boccheggiano. E per tenere i servizi aperti i manager sono costretti a far emigrare i medici. A Corleone i vertici dell'Asp di Palermo hanno "precettato" i neonatologi dell'ospedale Ingrassia per l'assistenza al parto ma in realtà fanno anche consulenze al pronto soccorso e in Pediatria. «Noi neonatologi — sbotta un dottore — di emergenza pediatrica sappiamo ben poco, perché da

20 anni abbiamo fatto solo terapia intensiva neonatale, ma andiamo a fare i tappabuchi. I colleghi che prendono servizio per pochi mesi, appena hanno la possibilità di un incarico annuale in strutture più attrezzate, scappano via».

Troppi rischi, poche garanzie. Lo dimostrano i sei bandi per pediatri andati a vuoto negli ultimi 18 mesi. E così l'Asp ha appena messo a punto un sistema a incentivi. Chi è disposto a fare qualche turno straordinario, avrà un bonus che si aggira intorno ai 450 euro.

Il reparto — dicono dall'Asp —



REPARTI DESERTI
In molte strutture sanitarie siciliane i reparti sono chiusi o dimezzati perché manca il personale medico. A sinistra, l'ospedale di Corleone

riaprirà domani. Ma la crisi è sempre dietro l'angolo. «Con contratti di sei mesi — dice Angelo Colloredo, vicesegretario regionale Cimo — è assolutamente antieconomico. E poi ci sono i rischi. Andare in un "mezzo" ospedale insicuro demotiva».

La differenza tra la vita e la morte è solo questione di minuti. Quelli necessari affinché il medico reperibile raggiunga la struttura dove di notte o nei festivi non resta nessuno.

Da un censimento dell'associazione Anestesisti e Rianimatori ospedalieri italiani, in Sicilia sono tanti i presidi a rischio. A Ra-

gusa e Modica, entrambi sede di punti nascita, manca la guardia 24 ore su 24 di Anestesia. A Vittoria, Comiso e Scicli di notte non ci sono né anestesista né rianimatore.

Stessa storia a Leonforte, Nicotusa, Lipari, Mistretta, Pantelleria, Trapani, Avola, Noto, Paternò, Giarre, Biancavilla.

«Abbiamo segnalato il problema in assessorato già nel 2012 — dice il segretario dell'Aaori Emanuele Scarpuzza — ma la situazione non è cambiata. La verità è che le nostre scuole di specializzazione formano solo 45 professionisti all'anno a fronte di 282 posti vacanti».

Secondo gli ultimi dati del ministero, solo dodici dei 56 punti nascita siciliani garantiscono la presenza 24 ore al giorno di ginecologi, anestesisti e pediatri. Misteri della regione con il più alto numero di Ginecologie d'Italia.

CORLEONE
Un medico è andato in maternità e il reparto Pediatria ha chiuso: gli altri tre medici non bastano a coprire i turni del reparto

PETRALIA SOTTANA
Per il punto nascita chiuso da tre mesi è in corso la battaglia per riaprirlo: si aspettano ancora tre pediatri e due ginecologi

PALERMO
All'Ospedale dei bambini la notte resta un solo rianimatore: per le emergenze si svegliano i medici reperibili

IPUNTI

LO STUDIO
L'indagine dell'università svedese prende in esame 172 regioni europee ed è relativo alle performance 2012

L'ATTRATTIVITÀ
Nel biennio 2010/2012 l'indice di attrattività delle strutture siciliane ha registrato il terzo ultimo posto in Italia

L'OFFERTA
Solo il 66 per cento ha valutato l'offerta delle strutture sanitarie siciliane "soddisfacente". Molti si sono fatti curare altrove

